

Marco 14, 3-9. Questo testo presenta una simbologia molto ricca che ci aiuta a comprendere il nostro essere testimoni della carità. Il primo riferimento è quello della casa di Simone. La casa è il luogo dove si coltiva l'amore, la solidarietà, dove si sta bene insieme, ma anche il centro della vita politica, economica e sociale, e quindi comunitaria: ~~un luogo profondo~~. Nella Bibbia e in Oriente, ancora oggi, la casa è simbolo della vita. Entrare nella casa di qualcuno significa entrare nella sua vita, fare proprie le sue gioie, speranze, sofferenze, le angosce, i bisogni. Quindi un luogo profondamente etico per chi vuole essere testimone di carità. Simone è lebbroso, un altro segno molto forte, essere lebbroso significava ai tempi di Gesù essere emarginato, escluso dalla vita sociale. Poi il gesto amorevole della donna che versa olio profumato. L'olio veniva versato per lenire le ferite e il profumo del nardo, nella Bibbia indica l'amore gratuito che si porta nella vita di una persona. Di fronte a questo gesto, i beattissimi ~~pensano~~ ^{300 = 300} che sia uno spreco: "Perché tutto questo spreco?". Noi dovremmo entrare nella vita delle persone che fanno più fatica a vivere e lenire le loro sofferenze, senza fare calcoli, ~~dando tutto quello~~ facendo tutto il possibile, senza considerarlo una perdita. Fare della nostra vita una unzione, ~~entrare~~ entrare nella vita degli altri compiendo gesti di sollievo, di amore. È veramente una buona notizia: in tutto il mondo si parlerà di questo. Le buone notizie sono questi gesti di amore, di tenerezza nei confronti degli altri. Per questo il testo che abbiamo letto ci illumina tutti e sul nostro comportamento.